

E nel 2011 ci sono ordini già per 713 mila euro

Il Trentino punta sul Brasile

Nel 2010 vendite per un milione

TRENTO. La crisi economica ha cominciato a colpire anche le piccole e medie imprese del Trentino? La soluzione sembra essere nell'aumento delle esportazioni. E su questo sta puntando Trentino Export, il consorzio che raccoglie 130 aziende trentine che esportano i loro prodotti all'estero. In Europa e nel resto del mondo. «Il Brasile è uno dei mercati più promettenti - ha sottolineato il presidente di Trentino Export Andrea Penzo - il Pil di questo Paese si è dimostrato tra i migliori del G20 e lo scorso anno è cresciuto del 7%». Quindi è il Brasile a proporsi come un luogo fertile per le esportazioni, anche in vista dei Mondiali di calcio del 2014 e delle Olimpiadi del 2016. Lo ha spiegato ieri Trentino Export, presso la Confindustria di Trento, esponendo i risultati raggiunti dalle oltre 20 imprese del territorio attive sul mercato brasiliano. «Sono aziende che occupano in prevalenza fette del mercato particolari e competitive - ha spiegato Stefan Ties, responsabile del progetto - producono macchinari forestali e stradali oppure impianti per l'industria alimentare e prodotti come vino e formaggi». Produzioni forse di nicchia, ma «nel 2010 il fatturato ricavato dalla vendita in Brasile dei prodotti made in Trentino ha reso 1.050.000 euro». Un buon risultato confermato dagli ordini



I vertici di Trentino Export

che le imprese impegnate negli scambi oltreoceano hanno ricevuto nei primi due mesi di quest'anno: «Si parla di ordini per 713.000 euro, senza considerare un contratto preliminare per 2 milioni sottoscritto da un'azienda trentina con un interlocutore brasiliano», ha ribadito Penzo. Ecco perciò che gli investimenti sul progetto Brasile paiono essere ben spesi: 120.000 euro è la cifra prevista per il 2011, il 55% investito dalle aziende e il 45% dalla Provincia. Oscar Lenzi è stato il collegamento tra gli imprenditori trentini e brasiliani, favorendo gli scambi commerciali e offrendo consulenza sulle questioni legate ai dazi doganali. «In Brasile ci sono 200 milioni di persone e, tra queste, 300 mila sono oriundi trentini - ha rivelato - gli immigrati di origine italiana producono il 40% del Pil: pertanto, il mercato brasiliano potrebbe diventare un ottimo sbocco all'estero per i prodotti trentini». (s.b.)

